

espongono a gravi disagi e forse penseranno a ritornarci per conto proprio.

Conosco il ministro, e so che egli è uomo equo. Io non gli chiedo cosa che non sia conforme al suo ufficio e vada contro la legge; non gli chiedo un privilegio, ma un atto di buona amministrazione. Lo faccia, e quegli isolani saranno lieti di ringraziarla anche di quanto loro per legge non dovrebbe negarsi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ciacci.

CIACCI. Quand'anche avessi la competenza necessaria, non entrerei nel *mare magnum* della discussione di questioni generali: perchè ritengo che, per chi ha l'onore di rappresentare la provincia di Grosseto, e specialmente il collegio di essa più disgraziato (quello di Scansano) sia già opera meritoria quella di richiamare assiduamente l'attenzione del Governo sulle condizioni della regione.

Perciò mi limiterò ad alcune raccomandazioni.

E in conseguenza in primo luogo raccomandando a lei, onorevole ministro, di studiare se non convenga accelerare la revisione catastale: revisione che corrisponde ad un bisogno sentito urgentemente non solo nella nostra provincia, ma in gran parte di Italia.

Però è diventato così stridente nella provincia di Grosseto il contrasto fra ciò che si paga dai vari proprietari e da luogo a luogo, che assolutamente s'impone un provvedimento che ponga riparo ad uno stato di cose insopportabile.

Mentre abbiamo infatti le pendici dell'Amiata e dei contrafforti preamiatini (ora in gran parte spoglie di vegetazione ma già ombrate da selve di castagni che costituivano la principale ricchezza della regione) tassate già per tal fatto con estimi fortissimi ai quali corrisponde poi un'aliquota quasi sempre superiore al cento per cento; nello stesso tempo, in Maremma, in quelle terre faticosamente conquistate al mare e redente dalla malaria, e dove prima soltanto si cacciava il cignale ed il capriuolo, abbiamo larghe e pingui fattorie di bonifica, suscettibili di fortissimo reddito, e che sono invece colpite da tasse assolutamente irrisorie.

Citerò un esempio.

Mentre su l'Amiata le terre sono dai proprietari abbandonate al fisco dopo che per il diboscamento il nudo sasso rimasto non

produce tanto da compensare il pagamento delle tasse; l'amministrazione della guerra ha in affitto nelle vicinanze di Grosseto, un terreno bonificato pel quale sborsa oltre 35 mila lire annue al proprietario il quale a sua volta paga l'enorme tassa di 250 lire all'anno!

E dire che il proprietario non fa altra fatica che andare a riscuotere questa rendita netta che gli viene pagata puntualmente ogni sei mesi!

Da tale stato di cose ne viene un vero marasma alla vita pubblica: chè nè amministrazione provinciale, nè amministrazioni comunali possono adempiere adeguatamente agli obblighi che loro incombono, giacchè, esauste già le fonti delle loro risorse, non sanno nè possono più sapere ove trovarne delle altre alle quali facilmente potrebbero attingere qualora il latifondo, la bonifica fosse chiamata a sopportar pesi proporzionali a quelli che sono imposti alla piccola proprietà della montagna.

Ma mentre non m'illudo molto su l'esito della mia raccomandazione in proposito, espongo un altro desiderio che potrebbe essere facilmente appagato: mi riferisco alla istituzione in Grosseto di un ufficio tecnico di finanza.

Grosseto, infatti, quantunque capoluogo di provincia, è senza ufficio tecnico di finanza: ed è necessità ricorrere a Siena per tutti gli innumerevoli affari che solo colà si possono sbrigare all'Intendenza.

Mi pare di aver dimostrato altra volta quanto sia disagiata per noi recarsi alla ferrovia (da molti e popolosi paesi distante sin dodici ore di carrozza); ora aggiungo che è addirittura insopportabile, una volta giunti con tanto disagio alla men lontana stazione, perdere ancora un giorno di treno per andare a Siena.

E credo che l'onorevole ministro potrebbe facilmente appagare questo desiderio, quando egli ponga mente che la maggior parte degli affari che sono sbrigati dall'Ufficio di finanza di Siena riguardano la provincia di Grosseto; la quale, se demograficamente è poco importante, pure è la ventiquattresima del regno per estensione, e quindi risulta d'importanza non scarsa in riguardo a tutti gli affari dipendenti da questo Ministero.

Al quale io domanderei infine anche un provvedimento, che potrebbe alleviare in buona parte le condizioni tristi delle nostre terre conducendole a trasformare le attuali